

Programmi – PP6, PP7

Documento di indirizzo 2022 relativo alle attività di vigilanza SPreSAL

PREMESSA

Il presente documento intende indirizzare la programmazione (e successiva rendicontazione) delle attività di vigilanza degli SPreSAL, a integrazione delle indicazioni regionali per la programmazione/rendicontazione dei Piani Locali della Prevenzione, nonché chiarire e completare quanto riportato sui programmi PP6, PP7 del PRP annuale.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA NELLE AZIENDE

Come riportato nell'azione 6.4 "Attività di vigilanza e controllo" del PP6, gli SPreSAL continueranno a svolgere l'attività di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti, nonché nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Riguardo alle aziende da controllare, salvo diverse ulteriori indicazioni di livello nazionale, permane quale LEA il 5% delle aziende controllate rispetto alle aziende presenti sul territorio.

INAIL ha fornito i dati aggiornati delle aziende (PAT) presenti sul territorio nazionale, suddivisi per regioni: per il Piemonte il totale delle PAT è 206.608. Questo dato comprende le PAT attive al 31/12/2019, con almeno un dipendente (o addetto speciale) e le imprese artigiane con artigiani > 1. Si è reso pertanto necessario ricalcolare, sulla base del LEA e delle PAT presenti sui territori di competenza, il numero delle aziende da controllare per ASL, comprendente anche le aziende dei settori edilizia e agricoltura, come di seguito riportato:

ASL	Totale PAT¹	Obiettivi LEA
Città di Torino	43.620	2181
TO3	26.175	1309
TO4	24.120	1206
TO5	13.163	658
VC	8.047	402
BI	8.528	426
NO	14.957	748
VCO	8.026	401
CN1	20.535	1027
CN2	8.618	431
AT	10.281	514
AL	20.538	1027
TOTALE	206.608	10.330

Dati Flussi LEA 2021

¹ Il totale delle PAT comprende quelle residenti in ciascuna regione, attive al 31/12/2019, con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure imprese artigiane con artigiani > 1.

Per il conteggio delle aziende, si dovrà tenere conto della definizione di controllo predisposta dal Gruppo Tecnico Interregionale e approvata dal CIP:

- accesso ispettivo presso la singola azienda/cantiere;
- verifica documentale effettuata a seguito/in assenza di accesso ispettivo, la cui esecuzione discenda da un disposto normativo o espliciti un'attività istituzionale ed è tracciata nei registri/archivi/sistemi locali;
- percorsi di prevenzione strutturati intesi quali percorsi rivolti ad un numero definito di aziende che, in ragione di eventi sentinella/nuovi disposti normativi/linee di indirizzo, sono coinvolte in incontri/riunioni/seminari, oltre che in controlli di cui ai punti precedenti, di durata temporale definita, finalizzati alla verifica dell'adozione di specifiche misure di tutela.

Tale definizione comprende i criteri già stabiliti a livello regionale da alcuni anni, espressi nelle "Istruzioni per la compilazione della scheda regionale per la registrazione dei dati di attività SPreSAL" alla voce R0.1, riferita alle Aziende da riportare nel punto 2.3 della scheda nazionale suddiviso per edilizia, agricoltura e altri comparti.

Nelle more delle indicazioni di livello nazionale per lo svolgimento dell'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti di controllo, si dovrà proseguire l'attività degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV), coordinati dallo SPreSAL, nell'ambito dei quali dovranno essere definite le percentuali dei controlli congiunti sui settori dell'edilizia e dell'agricoltura o su altri settori ritenuti prioritari a livello locale.

A consuntivo, dovrà essere effettuato il monitoraggio e la rendicontazione delle attività svolte sia autonomamente che nell'ambito dell'OPV, secondo le consuete modalità, salvo diverse, successive indicazioni.

1.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEL COMPARTO AGRICOLTURA E SELVICOLTURA

Come riportato all'azione 7.3 "Piano annuale di vigilanza, controllo e assistenza" si dovrà dare attuazione ai programmi di vigilanza, controllo e assistenza sui comparti da parte degli operatori SPreSAL secondo le indicazioni regionali di seguito descritte.

I dati dell'Anagrafe regionale (<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-data-warehouse>), aggiornati al 31/12/2021, riportano un numero complessivo di aziende agricole presenti in Piemonte pari a **46.414**, così distribuito:

	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL
AZIENDE	562	3259	4315	2675	1793	1187	1594	584	11900	6164	5399	6982
ULA	2917,7	18940,1	11908,7	5399,9	24340,3	2527,8	5136	5837,9	92569,5	25870,3	27164,4	34809,4

Mantenendo il numero complessivo di controlli pari a 600 (che rappresenta circa l'1,3% delle aziende totali piemontesi), il numero di aziende da ispezionare, a livello di singola ASL, è riportato nella tabella seguente:

	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
Aziende da controllare 2022	7	42	56	35	23	15	21	8	154	80	70	90	600
Di cui commercio delle macchine nuove e usate (5%)	0	2	3	2	1	1	1	0	8	4	3	5	30
Di cui allevamenti bovini e suini (10%)	1	4	6	3	2	2	2	1	15	8	7	9	60

Potranno essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (aziende presenti, andamento infortunistico, programmazione su altri comparti, risorse disponibili, altro).

Nel programmare l'attività si dovrà tener conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- controlli prevalentemente su aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione macchine agricole;
- verifica dei requisiti strutturali degli allevamenti bovini e suini, definiti nel documento regionale di indirizzo trasmesso a tutti i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tenendo conto della programmazione dei controlli previsti dai Servizi Veterinari conducendo, ove possibile, i controlli congiuntamente e in modo coordinato;
- verifica dell'utilizzo di fitosanitari secondo le indicazioni derivanti dal PRISA che prevede di coinvolgere, oltre ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione con competenze diverse, conducendo dove possibile i controlli congiunti e coordinati. A tal proposito, come di consueto gli SPreSAL dovranno tener conto della programmazione dei SIAN che, salvo successive indicazioni, rimane immutata ed è riportata nella tabella seguente:

ASL	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
N. sopralluoghi SIAN programmati anno 2022	1	5	5	4	5	2	5	2	14	11	12	14	80

Dovrà essere favorita l'attività congiunta, in almeno il 50% dei controlli programmati per il SIAN, nelle aziende con dipendenti e che utilizzano i prodotti più pericolosi per la salute degli operatori, evitando duplicazioni e sovrapposizioni nell'attività di vigilanza. Si precisa che i controlli effettuati congiuntamente con i SIAN sono ricompresi nel numero tendenziale di aziende da ispezionare a livello di singola ASL.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare anche gli obblighi relativi all'effettuazione della sorveglianza sanitaria con la richiesta della nomina del medico competente e dei giudizi di idoneità dei lavoratori dipendenti.

Per quanto concerne la vigilanza sulla formazione, si ritiene prioritario programmare controlli sulla specifica abilitazione ("patentino") per l'utilizzo del trattore agricolo e forestale.

Pur considerando le modifiche apportate dal D.L. 146/21 recepito dalla Legge 215/21, riguardo l'attività coordinata e congiunta nell'ambito dell'OPV, in assenza di diverse indicazioni di livello nazionale si seguiranno le seguenti linee di indirizzo:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL;
- attività di controllo mirata prioritariamente a macchine e attrezzature agricole, allevamenti (in particolare bovini, suini), impiego dei prodotti fitosanitari, ambienti confinati e lavoro stagionale;
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, alle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare al fine dell'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto.

Nell'attività di controllo gli operatori SPreSAL dovranno utilizzare la "Scheda di sopralluogo aziende agricole", predisposta a livello nazionale e recepita a livello regionale e garantire l'inserimento dei dati nell'applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Per quanto riguarda i controlli sul commercio e le attività di vigilanza in selvicoltura occorrerà utilizzare le specifiche schede di riferimento.

1.1.1 Altre attività legate al comparto

1.1.1.1. Piani Mirati della Prevenzione

Nell'ambito del PRP 2020-2025 sono stati introdotti percorsi di prevenzione strutturati definiti "Piani mirati di prevenzione" (PMP) come modalità diversa e partecipativa per attuare i controlli nelle aziende.

Come previsto all'azione 7.5 "PMP Agricoltura" nel corso del 2022 il gruppo tematico regionale dovrà predisporre la progettazione del PMP relativo al comparto, comprensivo del documento di buone prassi di riferimento e della scheda di autovalutazione. A livello locale ciascuna ASL dovrà attivare il PMP sul proprio territorio.

La Regione Piemonte, nel recepire le indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione, propone 2 diversi Piani Mirati di Prevenzione per questo comparto: "AMBIENTI CONFINATI NEL SETTORE AGRICOLO E VITIVINICOLO" e "PREVENZIONE DEL RISCHIO DA INFORTUNI SU ATTREZZATURE E MACCHINE AGRICOLE".

I piani verranno presentati e condivisi con gli Enti che concorrono alla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, con le Associazioni Datoriali e con le Rappresentanze Sindacali, facenti parte del CRC ex art. 7 D.Lgs 81/08.

Ogni ASL potrà, pertanto, scegliere quale attivare sul proprio territorio, in relazione ai bisogni e alle specificità presenti.

A) AMBIENTI CONFINATI NEL SETTORE AGRICOLO E VITIVINICOLO

Negli ultimi anni si sono verificati ripetuti infortuni mortali che hanno coinvolto datori di lavoro, operai e familiari impegnati in operazioni di manutenzione o pulizia di cisterne o vasche (cosiddetti «ambienti confinati»), venuti a contatto con sostanze asfissianti, tossiche o comunque nocive, in assenza di protezioni adeguate. I settori che hanno interessato maggiormente la regione sono il comparto zootecnico (silos per lo stoccaggio dei cereali) ed il settore vinicolo (accesso all'interno di serbatoi).

Sovente si tratta di infortuni mortali che coinvolgono più lavoratori, avvenuti nel tentativo di aiuto reciproco. Questi infortuni avvengono infatti per carenza di informazione sui rischi presenti nelle aree di lavoro, per la mancanza di procedure di sicurezza, la carenza di misure di emergenza ed in generale la sottovalutazione del rischio.

Il rischio principale è dovuto all'accesso sporadico all'interno di impianti, pozzi, serbatoi e a luoghi normalmente non utilizzati o accessibili in cui vi è una atmosfera incompatibile con la vita, presenza di gas o vapori tossici e/o assenza di ossigeno.

B) PREVENZIONE DEL RISCHIO DA INFORTUNI SU ATTREZZATURE E MACCHINE AGRICOLE

Negli ultimi 10 anni si è assistito in Piemonte ad una notevole riduzione degli eventi infortunistici legati al comparto agricolo (circa il 50%). Purtroppo, nettamente inferiore permane la riduzione degli eventi gravi e mortali che vedono coinvolti gli operatori agricoli che utilizzano trattrici ed altre attrezzature.

Si propone, pertanto, un Piano Mirato alla prevenzione degli infortuni occorsi durante l'utilizzo delle attrezzature e macchine agricole, rivolto alle aziende che, a qualunque titolo nel corso delle loro attività, utilizzano attrezzature e macchine agricole.

In particolare, questo Piano Mirato si rivolgerà alle imprese agricole ed artigiane che operano nel comparto delle lavorazioni agricole, conto terzi, manutenzione del verde, giardinaggio, florovivaistiche, commercio delle attrezzature e macchine agricole, a complemento ed approfondimento delle attività di prevenzione già previste sul comparto. A tal proposito occorre precisare che le aziende agricole di coltivazione e zootecniche classiche, già da tempo sono oggetto di sistematica attività di vigilanza e sono interessate da numerosi progetti in tema di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (anche correlati all'utilizzo delle attrezzature e delle macchine agricole), che continueranno parallelamente anche per il periodo 2022 - 2025.

1.1.1.2. Partecipazione ai gruppi di lavoro e attività di assistenza

Proseguirà l'attività dei gruppi di lavoro regionali in materia di agricoltura e selvicoltura:

- gruppo regionale dei referenti tecnici in "Agricoltura e Selvicoltura" composto da personale di tutte le ASL;
- gruppo regionale "Selvicoltura" composto dal Settore Regionale Prevenzione Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, Settore Regionale Foreste, IPLA e da referenti di alcune ASL per lo sviluppo delle attività di prevenzione in raccordo con il Sottogruppo Selvicoltura Nazionale;
- gruppo per la definizione e gestione delle attività connesse ai PMP in agricoltura (da formalizzare).

Verrà inoltre garantita la partecipazione ai lavori del gruppo "Agricoltura e Selvicoltura" del Gruppo Tecnico Interregionale Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e alle attività dei vari sottogruppi nazionali tematici (Sorveglianza sanitaria, Macchine, Selvicoltura).

Nell'ambito delle attività di assistenza rivolte alle associazioni di categoria, alle rappresentanze dei lavoratori e ai consulenti riconosciuti dai bandi del PSR, si dovrà dare priorità alle problematiche affrontate a livello regionale o nazionale.

1.2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEL COMPARTO EDILIZIA

Il settore delle costruzioni continua ad essere una priorità importante dell'attività degli SPreSAL.

La programmazione delle attività dovrà tener conto delle indicazioni regionali di seguito descritte basate sui precedenti piani regionali e nazionali di prevenzione in edilizia e sulle indicazioni contenute nei PNP e PRP 2020-2025 e nel PP7.

Nel 2022, nell'ottica della ripresa delle attività post-pandemia Covid 19, gli SPreSAL dovranno recuperare i livelli di attività pre-pandemia tendendo al raggiungimento degli standard di attività previsti per l'anno 2019. Nella tabella seguente viene riportato, nella prima riga, il numero tendenziale di cantieri da ispezionare in ciascuna ASL, calcolato sulla base di indicatori di "bisogno di prevenzione" relativi all'anno 2019 nello specifico comparto, mentre nella seconda riga viene indicato il numero minimo di cantieri da ispezionare in ciascuna ASL, pari all'80% del valore tendenziale.

ASL	TO	TO3	TO4	TO5	BI	VC	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
<i>Cantieri da ispezionare anno 2022 - valore tendenziale</i>	410	287	263	138	83	101	194	98	297	107	136	286	2.400
<i>Cantieri da ispezionare anno 2022 - 80% del valore tendenziale</i>	328	230	210	110	66	81	155	78	237	86	109	229	1.920

Potranno essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (tipologia di cantieri presenti, andamento infortunistico, programmazione su altri comparti, risorse disponibili, altro).

Gli SPreSAL che hanno sul proprio territorio i cantieri delle grandi opere dovranno garantire, attenendosi alle indicazioni regionali, la vigilanza, l'assistenza e l'informazione tenendo conto delle linee guida tecniche e di indirizzo nazionali (es. "Linea di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere", approvata dal Gruppo Tecnico Interregionale nel settembre 2019) e degli specifici accordi sottoscritti per le singole opere, laddove presenti (es. "Regole operative comuni per la costruzione in sicurezza del megatunnel sulla linea ferroviaria Torino – Lione tratta internazionale", sottoscritte dalla Regione Piemonte e dagli Ispettorati del lavoro italiano e francese nell'aprile 2017).

Tale impegno aggiuntivo potrà giustificare, come suddetto, una modulazione del livello di attività prevista sulla base del numero delle notifiche preliminari pervenute.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare gli aspetti sia di sicurezza che di salute, garantire la copertura del territorio, fornire controlli omogenei e mirati a ridurre i rischi più rilevanti, con soluzioni di prevenzione condivise anche con gli altri Enti, e fare riferimento nella sua effettuazione alle "Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei o mobili" elaborate dal Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione nei Luoghi di Lavoro.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono alle Strutture ex art. 99 DLgs 81/08;
- avvistamento;
- cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- Grandi Opere e cantieri del settore spettacoli e fiere;
- richiesta di altri soggetti (AG, esposti, segnalazioni di altri enti, ecc.);
- a seguito di infortuni.

L'attività di vigilanza su avvistamento consentirà di intervenire sui cantieri al di sotto del "minimo etico di sicurezza".

I rischi prioritari sulla base dei quali si effettueranno i controlli sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del progetto nazionale Infor.Mo: caduta dall'alto (compreso lo sprofondamento), caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici. Relativamente a quest'ultimo rischio, in caso di utilizzo di macchine e attrezzature per cui è prevista specifica abilitazione, sarà necessario verificare anche questo aspetto.

Per la prevenzione dei rischi prioritari saranno utilizzate le schede regionali che riguardano gli "Aspetti minimi di controllo finalizzato al contenimento..." di ciascun rischio.

Si dovrà verificare altresì il rispetto del divieto di somministrare e assumere alcool nei cantieri edili.

In merito alla sorveglianza sanitaria si dovrà mantenere, anche nell'anno 2022, l'obiettivo di verificare, nel corso dell'attività di vigilanza, l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori dei cantieri edili, verificando prioritariamente la nomina del medico competente e l'esecuzione della relativa attività di sorveglianza sanitaria mediante il controllo dei giudizi di idoneità.

Pur considerando le modifiche apportate dal D.L. 146/21 recepito dalla Legge 215/21, riguardo l'attività coordinata e congiunta nell'ambito dell'OPV, in assenza di diverse indicazioni di livello nazionale si seguiranno le seguenti linee di indirizzo:

- numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero dei cantieri da controllare assegnati dalla programmazione regionale alle ASL;
- scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente, prioritariamente sulla base delle notifiche preliminari pervenute alle strutture SPreSAL e valutate con ITL, utilizzando anche le informazioni presenti negli archivi informatici degli altri Enti, in base al principio secondo il quale l'individuazione dei cantieri in cui operano le aziende più critiche in materia di regolarità contributiva consente di intercettare le situazioni più a rischio anche per l'igiene e la sicurezza sul lavoro;
- adozione di programmi specifici di controllo nelle attività fieristiche e di montaggio/smontaggio palchi;
- definizione dei cantieri che, per dimensioni e/o complessità, possono essere assimilati alle grandi opere pubbliche, nei quali effettuare prevalentemente vigilanza congiunta;
- effettuazione della vigilanza congiunta ai VV.F. nei cantieri in cui sono presenti attività comprese in categoria C dell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui al DPR n. 151/2011.

1.2.1 Altre attività legate al comparto

1.2.1.1. Piani Mirati della Prevenzione

Nell'ambito del PRP 2020-2025 sono stati introdotti percorsi di prevenzione strutturati definiti "Piani mirati di prevenzione" (PMP) come modalità diversa e partecipativa per attuare i controlli nelle aziende.

Secondo gli orientamenti e le indicazioni di livello nazionale l'ambito di rischio sul quale si ipotizza di predisporre il PMP in edilizia riguarda la caduta dall'alto.

Come previsto all'azione 7.6 "PMP Edilizia" nel corso del 2022 il gruppo tematico regionale dovrà predisporre la progettazione del PMP relativo al comparto, secondo le indicazioni nazionali o altre che verranno definite a livello regionale con le Associazioni Datoriali e con le Rappresentanze Sindacali, facenti parte del CRC ex art. 7 D.Lgs 81/08, comprensivo del documento di buone prassi di riferimento e della scheda di autovalutazione. A livello locale ciascuna ASL dovrà attivare il PMP sul proprio territorio.

1.2.1.2. Partecipazione ai gruppi di lavoro e attività di assistenza

A livello regionale proseguiranno le attività di prevenzione connesse allo svolgimento delle grandi opere pubbliche presenti sul territorio piemontese, quali ad esempio: linee ferroviarie Terzo Valico e Torino - Lione, traforo stradale del Colle di Tenda, seconda canna autostradale traforo Frejus, Metropolitana Torinese, autostrada Asti-Cuneo.

Proseguirà l'attività del gruppo di lavoro regionale edilizia e verrà garantita la partecipazione ai lavori del gruppo "Edilizia" del Gruppo Tecnico Interregionale Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e alle attività del Sottogruppo nazionale "Grandi Opere".

Riguardo l'attività di informazione e assistenza i Servizi continueranno la loro attività di diffusione delle buone pratiche e informazione e assistenza alle figure strategiche della prevenzione, sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze che scaturiscono dal territorio. Verso questi soggetti continuerà sia l'attività di assistenza cosiddetta "programmata e continuata", tramite incontri periodici e/o sportelli informativi, sia quella "diretta", svolta a seguito di un'azione di vigilanza, in particolare relativamente ai provvedimenti da adottare per ottemperare alle prescrizioni impartite.

Gli SPreSAL continueranno a elaborare, attraverso l'utilizzo dell'applicativo informatico di riferimento, i dati relativi all'attività svolta in edilizia, al fine di fornire la reportistica richiesta in coerenza con le schede di rilevazione nazionale e regionale.